



**GRUPPO CONSILIARE
PARTITO DEMOCRATICO**

Ferrara, 9 febbraio 2026

Al Sig. Sindaco
Al Sig. Presidente del Consiglio
Comunale

OGGETTO: Question Time su soluzione abitativa temporanea sostenibile per tutti i nuclei fragili e nuclei con minori delle Torri A, B e C del Condominio Il Grattacielo

PREMESSO CHE

- In data 11 gennaio 2026 un incendio ha interessato la Torre B del Grattacielo di Ferrara, rendendo necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco e l'evacuazione dei residenti;
- A seguito di tale evento l'Amministrazione Comunale ha adottato ordinanze contingibili e urgenti di sgombero e inagibilità, successivamente estese anche alle Torri A e C determinando il coinvolgimento di ulteriori 270 cittadini, impossibilitati a rientrare nelle proprie abitazioni per effetto di tali atti amministrativi e bisognosi di una qualche ricollocazione;
- Molte persone evacuate si sono presentate allo sportello SSUI, presso l'ex Ospedale Sant'Anna – San Rocco. Forniti i dati personali, si sono visti rifiutare il documento di presa in carico, che lo sportello deve rilasciare per la tracciabilità. O addirittura è stato loro risposto che il loro caso era privato, non di competenza ASP;
- Successivamente all'insistenza di un volontario di Cittadini del Mondo dal giorno 5 febbraio scorso tale documento di presa in carico è stato legittimamente fornito a chi ne faceva richiesta.
- A seguito della prenotazione allo sportello SSUI presso l'Ospedale Sant'Anna San Rocco, diverse persone coinvolte nello sgombero sono in attesa di essere prese in carico dal Servizio Sociale
- La prenotazione allo sportello rappresenta solo il primo passo: è infatti necessario che segua la chiamata dell'assistente sociale, che in alcuni casi non è pervenuta nemmeno dopo tre settimane, nonostante le PEC inviate

CONSIDERATO CHE

- Ad una famiglia con diversi bambini piccoli è stata prospettata la possibilità di prendere in affitto un appartamento di una struttura alberghiera, nelle vicinanze della città, al costo di 2500 euro mensili, a carico sia di ASP sia della famiglia, che avrebbe dovuto versare 1000 euro al mese: proposta ovviamente declinata dalla stessa per motivi economici
- La cifra di affitto di 1000 euro mensili sarebbe insostenibile per gran parte delle famiglie ferraresi in ordinarie condizioni abitative e di reddito, tanto più per famiglie che hanno acceso un mutuo, sono in affitto o hanno comprato casa attraverso prestiti
- L'Unità di Strada della Caritas ha pubblicato l'8 febbraio scorso su Facebook alcuni dati raccolti limitatamente alle sole Torri A e C, attraverso colloqui con 106 ivi residenti, significativi, pur come dato parziale, per il loro valore assoluto. Di questi, 96 non hanno un posto dove andare se non in strada, anche se portatori di condizioni di fragilità. Alcuni, meno del 10% del totale, saranno ospitati per un breve periodo da parenti o amici.
- Per quanto concerne la residenza, quasi tutte le persone censite hanno la residenza in Grattacielo (98).
- Le persone incontrate sono per la maggior parte minorenni (32), ancora impegnate nella scuola dell'obbligo. Gli adulti sono principalmente lavoratori con contratto a tempo indeterminato (28), seguiti dai contratti a tempo determinato (10) e casalinghe (10). Disoccupati risultano 8, pensionati 8, in formazione 8. La maggior parte delle persone intervistate appartiene ad un nucleo familiare che include figli minori (67). Molte persone sono sole senza familiari in città, in Italia o in assoluto (23)

PRESO ATTO CHE

- L'assessora Coletti ha più volte affermato che le situazioni di fragilità sarebbero state prese in carico dai Servizi
- Che in un grande numero di casi la fragilità è data anche solo da una dimensione di solitudine e mancanza di una rete di supporto, oltre che al fattore salute, necessità di ulteriori esborsi, rischio di perdita della residenza

- Che l'Amministrazione, nella persona del Sindaco, ha in carico l'incolumità pubblica, la sicurezza urbana, oltre che la salute dei suoi cittadini e cittadine (art 54 TUEL), soprattutto in condizioni emergenziali.

RITENUTO CHE

Le soluzioni abitative temporanee non possono prescindere dalla valutazione della loro **sostenibilità**, a partire da quella economica: ovvero non è comprensibile che l'Amministrazione, in un momento di particolare difficoltà e angustia di suoi cittadini e cittadine, prospetti loro proposte che essi stessi non sono in grado di affrontare

LA SOTTOSCRITTA CONSIGLIERA CHIEDE

Se si è attivata per tutti i casi di fragilità di cui il Comune è a conoscenza una soluzione abitativa temporanea sostenibile

La Consigliera Comunale CapoGruppo PD

Anna Chiappini

